



*Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico*

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA

*Stabilimento a rischio di
incidente rilevante*

MISTERGAS SICILIANA S.p.A.

Comune di Belpasso-Località Piano Tavola

AGGIORNAMENTO NOVEMBRE 2017



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

Elenco di distribuzione	pag.4
Premessa	pag.6
Riferimenti Normativi	pag.8

PARTE DESCRITTIVA

(Elementi ambientali e tecnici dell'impianto)

I. Descrizione del Sito

1) Individuazione dello stabilimento	pag. 9
2) Analisi delle caratteristiche territoriali circostanti	pag. 9
3) Condizioni meteorologiche prevalenti nel territorio	pag. 10
4) Osservatori meteorologici e geofisici	pag. 11
5) Informazioni sul traffico aereo	pag. 11
6) Situazione demografica - Viabilità	pag. 12
7) Altri impianti presenti in zona	pag. 13

II. Descrizione Generale dell'Impianto

1) Generalità	pag. 14
2) Descrizione dell'impianto	pag. 15
3) Ciclo produttivo dell'impianto	pag. 15
4) Ricezione, stoccaggio e spedizione dei prodotti	pag. 16
5) I servizi dell'azienda	pag. 20
6) Strutture predisposte di protezione ambientale	pag. 20
7) Le caratteristiche della pericolosità dell'impianto e delle sostanze trattate	pag. 20
8) Rimedi per eventuali incidenti	pag. 20
9) Piano di Emergenza Interno	pag. 21
10) Analisi dei sistemi di sicurezza	pag. 21

III. Incidenti possibili

• Generalità	pag. 24
• Tipologia degli incidenti	pag. 24
• Livello di protezione e zone di pianificazione	pag. 27
• Mappa di rischio	pag. 28



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

PARTE OPERATIVA
(Gestione dell'emergenza)

<u>I. Stato di Attenzione</u>	pag. 29
• Adempimenti del Responsabile dello stabilimento	pag. 29
• Adempimenti della Prefettura	pag. 29
<u>II. Stato di Preallarme</u>	pag. 30
• Adempimenti del Responsabile dello stabilimento	pag. 30
• Adempimenti della Prefettura	pag. 30
• Piano d'Intervento	pag. 30
• Cessato Preallarme	pag. 31
<u>III. Stato di Allarme</u>	pag. 32
• Adempimenti del Responsabile dello stabilimento	pag. 32
• Adempimenti della Prefettura	pag. 32
• Piano di Intervento	pag. 33
• Finalità Operative del Piano	pag. 34
• Procedure Operative	pag. 35
• Modalità Esecutive	pag. 36
• Compiti specifici	pag. 38
• Informazione alla popolazione	pag. 40
<u>IV. Organismi Direttivi</u>	pag. 41
• Prefetto	pag. 41
• Centro Coordinamento Soccorsi (CCS)	pag. 42
• Direzione Avanzata dei Soccorsi (DAS)	pag. 42
• Centro Operativo Misto (COM)	pag. 42
<u>V. Disposizioni Finali</u>	pag. 42
• Cessato Allarme	pag. 42
• Relazioni	pag. 42
<u>VI. Elenco degli Allegati</u>	pag. 43



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

ELENCO DI DISTRIBUZIONE

- ◆ Ministero dell'Interno Roma
 - ◆ Gabinetto
 - ◆ Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa civile
- ◆ Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Salvaguardia Ambientale Roma
- ◆ Dipartimento della Protezione Civile Roma
- Presidenza Regione Siciliana Palermo
- Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente Palermo
- Assessorato Regionale della Salute Palermo
- Dipartimento Regionale Protezione Civile Palermo
- Direzione Regionale Vigili del Fuoco Palermo
- Direzione Generale – A.R.P.A. - Palermo
- Città Metropolitana Catania
- Comune Belpasso
- Comando Forze Operative Sud Napoli
- Comando Brigata Mecc. “ Aosta “ Messina
- Questura Catania
- Comando Provinciale Carabinieri Catania
- Comando Provinciale Guardia di Finanza Catania
- Compartimento Polizia Stradale Sicilia Orientale Catania
- Comando Sezione Polizia Stradale Catania
- Comando 41° Stormo Sigonella Catania
- Comando Maristaeli Catania
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco Catania
- D.R.P.C.Serv.12 – Sicilia Sud-Orientale - Sant'Agata Li Battiati
- D.R.P.C. Serv. 05 - Rischi Ambientale ed Antropico - Siracusa
- Corpo Forestale - I. R. F. - Catania
- Comando Compagnia Carabinieri Paternò
- Comando Compagnia Guardia di Finanza Paternò
- Comando Polizia Municipale Belpasso



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

- Protezione Civile Città Metropolitana Catania
- Protezione Civile Comune Belpasso
- Ufficio Genio Civile Catania
- Direzione Generale Azienda Sanitaria Provinciale Catania
- Dir. Generale Az. Osped.. per l'Emergenza Cannizzaro Catania
- Dir. Generale Az. di Rilievo Nazionale di Alta Specializzazione Garibaldi Catania
- Direzione Generale Azienda Ospedaliero – Universitaria Policlinico - V. Emanuele Catania
- Responsabile Servizio S.U.E S.118 Catania
- Direzione Aeroportuale Sicilia Orientale Catania
- E.N.A.V. – Aeroporto Civile di Fontanarossa Catania
- A.R.P.A. – Struttura Territoriale - Catania
- Direzione I.R.S.A.P. Catania
- A.N.A.S. S.p.A. Coordinamento Territoriale Sicilia-Area Compartimentale di Catania Misterbianco
- Direzione Enel Catania
- Direzione Terna Misterbianco
- Direzione Telecom Catania
- Associazione Radioamatori Italiana (A.R.I.) Catania
- Direzione Stabilimento Mistergas Siciliana S.p.A. Belpasso



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

PREMESSA

La presenza sul territorio di stabilimenti industriali, che utilizzano sostanze pericolose, può configurare il cosiddetto rischio industriale, che si caratterizza per il rilascio incontrollato di sostanze pericolose per l'uomo e l'ambiente circostante; tali sostanze possono comportare un danno alla salute, se inalate, ingerite o assorbite, o perchè possono sprigionare un elevato livello di energia termica e barica.

Il rischio industriale è valutato in base al tasso di probabilità che accada un incidente e dagli effetti e dalle conseguenze che da esso possono scaturire, in relazione ai rilasci di energia e di materia.

La regolamentazione del rischio industriale è stata avviata a livello comunitario con la direttiva "Seveso". I gestori ed i proprietari di depositi ed impianti in cui sono presenti determinate sostanze pericolose in quantità tali da poter dar luogo ad incidenti rilevanti, sono tenuti ad adottare precauzioni al fine di prevenire il loro verificarsi. La prevenzione viene attuata mediante la progettazione, il controllo e la manutenzione degli impianti industriali ed il rispetto degli standards di sicurezza fissati dalla normativa.

Nel corso degli anni il quadro normativo sul rischio industriale è stato notevolmente innovato. Con il decreto legislativo n.334/99 è stata recepita la Direttiva Comunitaria 96/82/CE, con il decreto legislativo 21 settembre 2005, n. 238, è stata data attuazione alla Direttiva 2003/105/CE, a modifica della Direttiva 96/82/CE, e, da ultimo, con il vigente decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105, che ha recepito la Direttiva 2012/18/UE, relativamente al rischio di incidenti rilevanti, connessi alla lavorazione di sostanze pericolose.

In particolare, nell'ultimo decreto sono stati indicati specifici obblighi a carico dei gestori degli stabilimenti, tra cui la predisposizione del piano di emergenza interno, la redazione di documentazione sullo stabilimento e le schede di informazione per i cittadini ed i lavoratori.

Anche l'informazione alla popolazione ha assunto un ruolo centrale rispetto al primo impianto normativo.

In tale ottica si pone il D.P.C.M. del 16 febbraio 2007, contenente le linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale, che contempla non solo l'obbligo di comunicazione che grava sui Comuni, ma anche le modalità di tale comunicazione: "il messaggio informativo, dovrà infatti raggiungere tutti i soggetti interessati dal rischio attraverso un sistema di diffusione capillare e dovrà essere integrato dalla promozione di adeguate azioni finalizzate a stimolare la partecipazione attiva ed il coinvolgimento dei cittadini in modo da assicurare un'efficiente gestione del territorio da parte



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

delle Autorità Pubbliche preposte, nei casi di emergenze di natura ambientale”.

Il vigente decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105 ha inteso anche garantire un maggiore coinvolgimento della popolazione nei processi decisionali, che afferiscono all’insediamento di nuovi stabilimenti, alla riconversione degli stabilimenti esistenti ed all’implementazione del numero degli stessi, qualora possano aggravare il rischio o le conseguenze di un incidente rilevante.

FINALITA’

Il presente Piano di Emergenza Esterna si propone di stabilire le attività che devono essere poste in campo dagli operatori del soccorso, qualora si verificasse un incidente rilevante nello stabilimento della società “Mistergas Siciliana” sito nel Comune di Belpasso.

Ai sensi dell’art. 23 comma 5 del D.lgs.105/2015 è vietata la diffusione dei dati e delle informazioni riservate di cui al comma 3, da parte di chiunque ne venga a conoscenza per motivi attinenti al suo ufficio.

Il presente Piano è costituito dalle seguenti tre parti:

Parte descrittiva	Descrizione del sito Elementi ambientali del territorio Dati relativi all’impianto Descrizione dei rischi Incidenti possibili Zone di pianificazione Mappa di rischio
Parte operativa	Gestione dell’emergenza (attenzione, preallarme, allarme, organizzazione dei soccorsi), informazione alla popolazione, organismi direttivi; disposizioni finali
Allegati	Cartografie, planimetrie, schede tecniche Messaggistica, numeri telefonici Pacchetto informazione alla popolazione



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente documento è stato redatto dalla Prefettura di Catania Ufficio Territoriale del Governo, ai sensi della seguente normativa:

- Legge 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l’istituzione del servizio nazionale di protezione civile;
- Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n.112, art. 107 e 108 in materia di protezione civile
- Legge regionale 31 agosto 1998, n. 14 recante norme in materia di protezione civile;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2005, recante l’approvazione delle linee guida per la pianificazione dell’emergenza esterna degli stabilimenti industriali a rischio d’incidente rilevante;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 febbraio 2007, recante l’approvazione delle linee guida per l’informazione alla popolazione sul rischio industriale;
- Decreto Legislativo 26 giugno 2015, n. 105- Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.
- Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n.200 del 29 settembre 2016, “Regolamento recante la disciplina per la consultazione della popolazione sui piani di emergenza esterna, ai sensi dell’articolo 21,comma10, del decreto legislativo 26 giugno 2015, n.105”.



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

PARTE GENERALE E DESCRITTIVA

I - DESCRIZIONE DEL SITO

1) Individuazione dello stabilimento

MISTERGAS Siciliana
Responsabile dello stabilimento: Vincenzo Grasso
Stabilimento di Belpasso, zona industriale di Piano Tavola
95032 BELPASSO
tel. 095/391025-391377 fax 095/391377
Indirizzo PEC mistergassicilianasrl@pec.mistergas.net

Coordinate geografiche :

Longitudine	14°58'58,86" E
Latitudine	37°33'25,83" N

In allegato è riportata la mappa descrittiva della zona in cui è ubicato lo stabilimento.

2) Analisi delle caratteristiche territoriali circostanti

Il territorio del Comune di Belpasso ai sensi dell'Ordinanza P.C.M. 3274 del 20 marzo 2003 appartiene alla 2^a zona sismica.

L'area in cui ricade lo stabilimento è costituita da una zona classificata "area di sviluppo industriale" nel P.R.G. del Comune di Belpasso.

L'area dello stabilimento confina:

- a **Nord** con cava frantoio materiali inerti società "Fites";
- ad **Est** con terreno libero;
- a **Sud** con S.P. III per Camporotondo Etneo e impianto distribuzione carburanti Lukoil
- a **Ovest** con la ditta Decco Italia S.R.L.

Nelle aree circostanti il deposito esistono le seguenti vie di comunicazione e servizi:

- *Linee ferroviarie*: CT-ME a circa 10 Km, CT-SR-Gela a circa 10 Km



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

- *Autostrade*: A19 (CT-PA) a circa 10 Km
- *Strade principali*: SS 121
- *Aeroporti*: Catania Fontanarossa a circa 12,5 Km

3) Le condizioni meteorologiche prevalenti nel territorio

- a) Condizioni meteorologiche generali: (*cartella allegati tecnici e cartografia allegato n. 4*) sono riportati i dati statistici riferiti alla stazione di Catania Fontanarossa per gli anni 2010-2012 relativi alle precipitazioni, ai venti, alla temperatura ed all'umidità.
- b) Informazioni Generali sui Pericoli Indotti da Perturbazioni Geofisiche e Meteorologiche.
 Informazioni sulla sismicità:

Classe sismica del comune	2 [^]
---------------------------	----------------

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite*:

Stati limite	Stati limite (PvR)			
	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tre (anni)	90	151	1424	2475
ag [g]	0.109	0.132	0.316	0.394
Fo	2.549	2.514	2.416	2.413
Tc* [s]	0.274	0.290	0.432	0.484

Periodo di riferimento (Vr) in anni: 75	SI	NO	Note
La Società ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture			Le strutture sono state progettate in conformità alla normativa vigente al tempo della loro realizzazione
La Società ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica .			.

**Fare riferimento alle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture del 14 gennaio 2008 pubblicate nella G.U. n. 29 del 04 febbraio 2008 - Suppl.*



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

Ordinario n. 30 e ai programmi dedicati disponibili anche sulla rete internet (ad es. Spettri di Risposta scaricabile dal sito www.cslp.it).

INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

<i>Classe di rischio idraulico-idrologico*</i>	N/A
<i>Classe di pericolosità idraulica**</i>	N/A

(**) Fare riferimento alle classi di rischio e pericolosità idraulica come definite nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 settembre 1998 per l'attuazione del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, successivamente convertito nella Legge 3 agosto 1998, n. 267, e successivi aggiornamenti contenuti nel decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49.

INFORMAZIONI METEO:

<i>Classe di Stabilità Meteo:</i>	D
<i>Direzione dei venti:</i>	equiprobabile (aree di danno circolari)

INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

<i>Frequenza Fulminazioni annue:</i>	3.3
--------------------------------------	-----

4) Osservatori meteorologici e geofisici presenti nel territorio

Nel territorio provinciale vi sono i seguenti osservatori geofisici:

<i>I.N.G.V. sezione di Catania tel. 095/7165800 –</i>
<i>Sala Operativa – CUAD – tel. 095/7165800 –</i>

Sono inoltre presenti i seguenti osservatori meteorologici:

<i>Università di Catania presso Osservatorio Astronomico sito nella Cittadella Universitaria</i>
--

5) Informazioni sul traffico aereo della zona

L'aeroporto civile di "Catania Fontanarossa" è distante dallo stabilimento, e, quindi, il suo sedime e il traffico aereo pesante di linea non sono direttamente interessati; tuttavia, è possibile che gli effetti dell'incidente possano coinvolgere i



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

velivoli condotti secondo le regole del volo a vista, che viaggiano nella zona di traffico da aerodromo (ATZ) del medesimo aeroporto. Per tale motivo si ritiene necessario avvisare tempestivamente la torre di controllo dell' "Aeroporto Fontanarossa", perché sia posta in condizione di decidere se sospendere o dirottare tali velivoli, anche per agevolare il volo di mezzi di soccorso aereo.

**Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km
(sulla base delle informazioni
Disponibili**

Località Abitate			
Tipologia	Denominazione	Distanza	Direzione
1	Camporotondo Etneo	1700 m	E-NE
3	Via Pantano	900 m	SW
3	Villaggio S. Antonio	1700 m	E

- 1 – Centro Abitato
- 2 - Nucleo Abitato
- 3 - Case Sparse

6) Situazione demografica e viabilità

a) **Situazione demografica:**

La popolazione interessata dall'evento incidentale è costituita dai lavoratori delle attività o stabilimenti ricadenti all'interno delle tre zone di emergenza (*cartella allegati tecnici e cartografia allegato n. 1*)

Popolazione interessata dall'evento incidentale: circa 160 persone.

Occorre, altresì, tenere in considerazione l'eventuale presenza di persone che per diversi motivi potrebbero trovarsi e/o a transitare nelle precitate zone

b) **Viabilità:**

A sud è presente la superstrada Catania - Paternò, costeggiata dal tracciato della ferrovia Circumetnea e la SP 3/III per Camporotondo Etneo.

A Nord-Est la SP 56/I Camporotondo Etneo-Belpasso.

A Ovest la SP 14 che dalla 121 procede in direzione di Belpasso.

Centri Sensibili

All'interno delle zone di emergenza non si trovano centri Sensibili o luoghi/edifici con elevata densità di affollamento (chiese, campi sportivi, supermercati, ricoveri per anziani, cinema ecc.)

- **Reti Servizi Essenziali:**

non vi sono tralicci dell'alta tensione o rete del gas metano, ma vi è la presenza della condotta fognaria intercomunale.



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

7) Presenza in zona di altri impianti industriali ed insediamenti artigianali

All'interno delle tre zone di emergenza si trovano le seguenti attività:
(cartella allegati tecnici e cartografia allegato n. 1)

DITTA	ATTIVITA'	ZONA DI EMERGENZA
MISTERGAS SICILIANA	Stabilimento Deposito e Imbottigliamento GPL	1^ Zona di sicuro impatto
LUKOIL	Impianto distribuzione carburanti misto (benzine – gasolio-gpl)	1^ Zona di sicuro impatto
DECCO ITALIA s.r.l.	Produzione Additivi Alimentari	2^ Zona di danno
BALESTRIERI APPALTI s.r.l.	Servizio Ecologico	2^ Zona di danno
MERIDIONALE IMPIANTI S.p.A.	Produzione pannelli fotovoltaici	3^ Zona di attenzione
M.I.W.T. s.r.l.	Lavorazione Carpenteria Metallica	3^ Zona di attenzione
C.M.A.T.	Società di Servizi	3^ Zona di attenzione
POWER EVOLUTION s.r.l.	Realizzazione Sistemi Elettronici – Inverter - Schede Elettroniche	3^ Zona di attenzione
SAI s.r.l.	Servizi ausiliari per l'industria e le comunità	3^ Zona di attenzione
CATANIA SERVIZI 2014- SOCIETÀ COOPERATIVA	Servizi Industriali	3^ Zona di attenzione



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

TECNICOOP	Pulizia generale di edifici	3 [^] Zona di attenzione
MC2 s.r.l.	Installazione impianti elettrici in edifici	3 [^] Zona di attenzione
INGEGNERIA INDUSTRIALE s.r.l.	Progettazione	3 [^] Zona di attenzione
HIGH PURITY TECHNOLOGY	Gas compressi liquefatti e disciolti	3 [^] Zona di attenzione
ADVANCED TECNLOGY SOLUTION	Riparazione e manutenzione di macchinari	3 [^] Zona di attenzione
CO.MA.ED. s.r.l.	Piegatura e Lavorazione Ferro	3 [^] Zona di attenzione
F.I.T.E.S. s.n.c.	Cava e Frantumazione Materiali Inerti	3 [^] Zona di attenzione
L'EDILIZIA MODERNA s.a.s.	Materiali edile	3 [^] Zona di attenzione

II - DESCRIZIONE GENERALE DELL'IMPIANTO

1) Generalità

L'impianto della MisterGas Siciliana è ubicato nella zona industriale di Piano Tavola ricadente sul territorio del Comune di Belpasso, su un'area di forma trapezoidale avente superficie complessiva di 25.000 mq circa.

Codice Identificativo	I	T	\	N	U	0	1	3
-----------------------	---	---	---	---	---	---	---	---

L'impianto è classificabile come “*Stoccaggio, movimentazione e imbottigliamento G.P.L.*”.

Non vengono effettuate operazioni di processo.

Codice attività secondo la nuova classificazione del Ministero dell'Economia (ATECOFIN 2007) è **19.20.30** - “*Miscelazione di gas petroliferi liquefatti (GPL) e loro imbottigliamento*”.



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

Lo stabilimento è soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'articolo 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

Descrizione dell'impianto

L' impianto è costituito da:

- quattro serbatoi di stoccaggio GPL;
- cinque sale pompe e un compressore;
- due punti di travaso per carico-scarico autobotti;
- un capannone per l'imbottigliamento;
- un fabbricato con locale compressore d'aria
- un locale per la manutenzione delle bombole;
- un magazzino per il deposito dei materiali con una tettoia ove si svolge la verniciatura;
- un locale pompe antincendio;
- una palazzina che ospita gli uffici operativi e commerciali, l'abitazione del custode, gli spogliatoi e i servizi per gli operai;
- un bilico da 60 t.;
- una vasca di riserva idrica fuori terra da 500 mc e tre serbatoi, da 50,100 e 150 mc, e altri di minore capacità;
- un deposito per le bombole vuote e piene in attesa di movimentazione, sistemate sul piano di carico del locale imbottigliamento.

2) Il ciclo produttivo dell'impianto

L'attività consiste essenzialmente nello stoccaggio movimentazione e deposito in serbatoi a pressione cilindrici orizzontale e fuori terra di GPL e comprende le seguenti fasi:

- rifornimento a mezzo autobotti nei serbatoi di stoccaggio del deposito: Autobotti di capacità media di 20 t scaricano il G.P.L. in pressione nei serbatoi fissi. Con l'ausilio di un compressore che aspira la fase gas dal cielo dei serbatoi fissi e la comprime nel cielo delle autobotti, avviene lo spostamento della fase liquida dall'autobotte al serbatoio fisso di stoccaggio;



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

- stoccaggio in serbatoi fissi;
- imbottigliamento di bombole
- di varia capacità (10, 15 e 25 kg) e deposito temporaneo delle bombole, che vengono sistemate sciolte o in appositi contenitori metallici, pallets, sul piano di cavino per poi essere movimentate a mano o con appositi carrelli;
- spedizione a mezzo autobotti di capacità media da 4 a 6 tonnellate appositamente attrezzate del GPL sfuso per rifornimento di utenze, dotate di piccoli serbatoi per uso artigianale, domestico e industriale.

3) Caratteristiche chimico-fisiche dei prodotti trattati

Il GPL è formato da una miscela di propano e butano; detta combinazione forma un gas infiammabile, più pesante dell'aria ed inodore, infatti, per questo motivo, al prodotto viene aggiunto, per norma di legge un odorizzante che ha la funzione di facilitarne la percezione olfattiva alle persone.

Le schede di sicurezza del GPL sono riportate in: *(cartella allegati tecnici e cartografia allegato n.6)*

4) Ricezione, stoccaggio e spedizione prodotti:

4.1) Carico - scarico gpl

I punti di travaso sono disposti essi stessi a distanza di sicurezza così come dagli altri punti pericolosi dell'impianto.

Tutte le linee di fase gas, al punto di travaso, hanno diametro di 2”.

Le linee di fase gas sono dotate di valvole di intercettazione automatiche di tipo ad attuatore pneumatico, da quelle manuali del tipo a sfera, così come da valvole di eccesso di flusso.

All'estremità verso l'autobotte dei due tubi flessibili fase gas non vi sono valvole di intercettazione.

Le linee di fase liquida destinate allo scarico contemporaneo di motrice e rimorchio sono dotate di valvole di intercettazione automatiche di tipo ad attuatore pneumatico e sono dotate di valvole di eccesso di flusso.

Le linee sono dotate di manometro.

Le tubazioni flessibili da 2” sono dotate di valvole a sfera alle due estremità.



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

In tutto sono presenti n. 3 bracci di carico, di cui due al punto di travaso 1 ed uno al punto di travaso 2.

Le linee sono dotate di valvole di eccesso di flusso.

E' stata realizzata una protezione scheletrata in tubi di ferro delle tubazioni e dei tubi flessibili di movimentazione contro gli eventuali urti dei mezzi mobili. I bracci di carico e tutte le tubazioni sono installate su 2 banchine sopraelevate.

Il punto di travaso è munito di prese di messa a terra con blocco di pompe e compressori se il collegamento non è a norma.

Le operazioni di riempimento delle bombole avvengono in un apposito capannone realizzato con una struttura in cemento armato, che ha un piano di calpestio sovrarelevato rispetto al piazzale ed è aperto completamente su tre lati, al fine di permettere all'ambiente una ventilazione naturale e per consentire le operazioni di carico-scarico delle bombole piene e vuote.

All'interno del capannone si possono distinguere le zone in cui sono sistemate le apparecchiature destinate alla movimentazione, al controllo ed all'imbottigliamento delle bombole:

- nastri trasportatori striscianti (mossi da motori elettrici) per la movimentazione delle bombole nel reparto;
- postazione di controllo e cernita delle bombole che devono essere distolte per le operazioni di ricollauda.
- N. 1 pallettizzatore per operazioni di carico-scarico bombole automatizzato. Nella zona riservata alle operazioni di imbottigliamento sono sistemate:
 - la giostra di imbottigliamento, composta da 12 bilance automatiche di pesatura per le bombole da 10, 15 e 25 kg.;
 - la vasca di prova di tenuta bombole ad immersione totale;
 - la rampa di carico per lo stoccaggio delle bombole piene;
 - i pulsanti di comando a distanza per fermata delle pompe di movimentazione del GPL e dei trasportatori.

Vi sono inoltre due punti di riempimento bombole di diverse dimensioni. Tutto il capannone è protetto da un proprio impianto fisso antincendio a irrorazione d'acqua nebulizzata e da gabbia di Faraday contro i fenomeni ceramici.

4.2) Stoccaggio GPL - Serbatoi

I serbatoi di stoccaggio sono appoggiati su apposite selle in un'area pianeggiante sistemata con frantumato di cava alla stessa quota del piano stradale.



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

Le caratteristiche dei serbatoi sono riportate nella seguente tabella:
Tabella delle caratteristiche dei serbatoi di stoccaggio GPL

N.serbatoi	Ditta Costruttr.	Anno di Costr.	Diam. mm	Lungh. Tot. mm	Volume Tot m ³	Superf. tot m ²	Superf. Proiett. al suolo m ²	Press. Bollo Progetto bar	Temperatura Bollo Progetto °C
1	Cavazza	1981	3700	30000	300	348	111	18	-10 + 50°
2	Cavazza	1981	3700	30000	300	348	111	18	-10 + 50°
3	Cavazza	1981	3700	30000	300	348	111	18	
4	Cavazza	1981	3700	30000	300	348	111	18	

La capacità geometrica totale è di **1.200** mc.

Ciascun serbatoio (n. 4 serbatoi da mc 300) è provvisto dei seguenti strumenti e dispositivi:

- indicatore di livello a galleggiante e trasmissione magnetica su quadrante graduato a percentuale;
- misuratore di livello a sfilamento di asta;
- termometro;
- manometro;
- lo scarico di fondo è sistemato nella parte posteriore dei serbatoi. Il tubo di scarico di diametro pari a 1" è ridotto a $\frac{3}{4}$ con flange ad attacco filettato. Due valvole a tampone filettate sono poste alla radice del tubo e collegata in serie. Lo scarico è immediatamente alla base dei serbatoi;
- sono montate sulle linee gas e liquida valvole di eccesso di flusso collegate sul cielo e sul fondo dei serbatoi;
- valvole di sicurezza: 4 valvole Rego Ceri a molla interna tipo 75 34 G con cassetto di distribuzione a quattro vie Tight;
- valvole di sezionamento automatico di tipo shut-down, dunque mosse da attuatore pneumatico, sono montate sugli attacchi a fase gas e liquido rispettivamente sul cielo e sul fondo del serbatoio;
- alla base dei serbatoi sulle tubazioni sono montate valvole a sfera di sezionamento.

5) I Servizi dell'azienda:



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

5.1) Imbottigliamento

L'imbottigliamento del GPL si realizza attraverso le seguenti fasi di lavorazione:

- a) ricezione bombole vuote sciolte o in apposite gabbie;
- c) movimentazione delle bombole in carico scarico dai pallets nel piazzale tramite meccanismo automatico (pallettizzatore) e in pallets da e per il piazzale imbottigliamento, tramite carrelli elevatori mossi da motori diesel (muletti);
- d) separazione delle bombole idonee al riempimento immediato da quelle destinate a manutenzione e/o ricollaudò;
- e) la riverniciatura di quantitativi ridotti di bombole viene eseguita fuori dal piazzale presso lo specifico reparto di verniciatura;
- f) avvio delle bombole idonee al riempimento immediato alle postazioni di riempimento mediante nastro strisciante mosso elettricamente;
- g) riempimento su bilance automatiche e controllo grado riempimento e tenuta con scarto bombole non idonee;
- h) invio tramite nastro, delle bombole riempite alla zona di stoccaggio e carico automezzi;
- i) avvio delle bombole distolte per la manutenzione e/o ricollaudò in altra zona dello stabilimento al fine di poterle sottoporre all'eventuale manutenzione e ricollaudò.

L'imbottigliamento del GPL avviene semiautomaticamente su bilance sistemate su una piattaforma girevole (giostra) con 12 postazioni singole per le bombole di capacità di 10, 15 e 25 kg.

L'allaccio delle bombole alle linee del GPL avviene con apposite pinze gestite da un sistema pneumatico.

Il blocco automatico del riempimento della bombola, avviene al raggiungimento del peso finale desiderato.

Uffici Servizi e Magazzini

Sono costituiti da:

- palazzina uffici e servizi, ivi compresi gli uffici commerciali e una abitazione per il custode notturno;
- un fabbricato destinato alla manutenzione ed al ricollaudò delle bombole, nonché magazzino materiali vari;
- bilico di pesatura autobotti sistemato all'interno dell'impianto;
- locale compressori aria;



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

- l'impianto è alimentato elettricamente da un trasformatore a palo all'interno dello stabilimento. Da qui la linea BT giunge ad un quadro che permette la distribuzione dell'energia allo stabilimento.

6) Strutture predisposte di protezione ambientale.

I processi e le sostanze trattate non comportano rischi tossicologici, ma esclusivamente rischi di incendio e/o esplosioni; pertanto sono poste in essere misure atte ad evitare i suddetti eventi che saranno descritti nei paragrafi successivi. Inoltre è predisposto un piano di emergenza interno che assegna compiti specifici ai singoli dipendenti in caso di emergenza.

7) Le caratteristiche della pericolosità dell'impianto e delle sostanze in esso trattate. Criteri per la valutazione del rischio tossicologico

Come sopra detto, escludendo il rischio tossicologico, i rischi di incendio ed esplosione sono stati presi in considerazione sia dal punto di vista preventivo (con precauzioni impiantistiche e procedurali) sia dal punto di emergenza (piano emergenza, squadra di emergenza, impianti antincendio).

8) Rimedi da porre in essere per eventuali incidenti in rapporto alla sostanza trattata

Si evidenziano, innanzitutto gli eventi che comportano uno stato di emergenza nello stabilimento:

Rilascio di GPL sotto forma liquida o gassosa
Scostamento dai valori prestabiliti di pressione nei serbatoi
Rottura di tubazione nella fase liquida o nella fase gassosa
Rottura o fermata accidentale di apparecchiatura
Blocco di valvole
Eccessivi riempimenti
Incendio, anche se di modesta entità

Per ognuno dei citati eventi incidentali è stata predisposta una procedura standardizzata che dà compiti specifici a tutto il personale presente.

I livelli di allerta vengono distinti nell'ambito del Piano di Emergenza Esterna in:



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

<i>Stato di Attenzione</i>
<i>Stato di Preallarme</i>
<i>Stato di Allarme</i>

Le procedure previste tendono a limitare le conseguenze dell'evento agendo sia sull'impianto sia con le attrezzature antincendio; sono standardizzate, inoltre, le comunicazioni con gli organi esterni preposti alla gestione dell'emergenza.

9) Piano di emergenza interno dello stabilimento e descrizione delle strutture poste a salvaguardia del personale: i sistemi di sicurezza dell'impianto.

Come previsto dall'attuale normativa è stato predisposto il “**Piano di emergenza Interno**”, che detta norme specifiche di comportamento per il personale dipendente e per il personale esterno eventualmente presente; le norme comportamentali trattano la sicurezza degli impianti specificando le procedure di sicurezza da adottare nella ordinaria attività, nelle operazioni di riparazione e manutenzione; vengono riassunte inoltre le ispezioni ed i controlli periodici di legge cui sono sottoposti gli impianti.

E' stato inoltre predisposto il “Manuale Operativo” che stabilisce tutte le procedure da adottare per l'ordinario utilizzo degli impianti e delle apparecchiature. Oltre a ciò è predisposto un “sistema di gestione della sicurezza” a cui afferiscono le procedure relative come ad esempio quella per le attività antincendio con il relativo “registro antincendio

Norme comportamentali	Ordinario uso dell'impianto	Manuale operativo
	Divieti e norme di sicurezza	Sistema di gestione della sicurezza
standardizzate	In caso di evento incidentale	Piano di emergenza interno

L'Impianto è sottoposto a Sistema di Gestione della Sicurezza.

Oltre alla parte procedurale per evitare l'insorgere di un evento incidentale sono state adottate misure a livello impiantistico descritte al successivo paragrafo.

10) Analisi dei sistemi di sicurezza: diagrammi dei sistemi



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

Prevenzione degli incidenti

Si è visto che le cause dei rilasci consistono essenzialmente nella perdita dell'integrità di tubazioni e apparecchiature adibite al trasferimento del GPL o da errori operativi che causano la fuoriuscita del prodotto.

Per prevenire e limitare le conseguenze di tali rilasci sono state adottate le misure di seguito descritte:

Misure a livello impiantistico ed operativo

A livello preventivo le principali misure adottate sono le seguenti:

- criteri di progettazione e costruttivi volti a minimizzare le possibilità di perdite di integrità o di difetti di tenuta. Si cita in particolare l'adozione di valvole di sicurezza sui serbatoi e sui principali tratti intercettabili di tubazioni allo scopo di evitare l'insorgere di pressioni interne pericolose, la protezione delle parti metalliche dalla corrosione e la difesa delle apparecchiature contro le scariche atmosferiche.
- piani di collaudo e sostituzione periodica di tutti i componenti particolarmente soggetti ad usura (es. manichette di travaso e imbottigliamento).

Per limitare l'entità dei rilasci e ridurre la gravità delle conseguenze, sono state adottate le seguenti misure principali:

- valvole di eccesso di flusso che chiudono automaticamente quando la pressione differenziale è maggiore di un valore prefissato;
- sistema di blocco di pompe e compressori, tramite pulsanti posizionati rispettivamente nel piazzale imbottigliamento, presso la sala pompe, la palazzina uffici e ai punti di travaso
- sistemi di raffreddamento e antincendio aventi le caratteristiche in seguito descritte.

Le precauzioni operative sono rivolte essenzialmente ad evitare il verificarsi delle cause di rilascio e consistono principalmente in:

- verifiche e controlli periodici dello stato di conservazione di tutte le apparecchiature contenenti GPL;
- verifiche periodiche di funzionalità dei sistemi di sicurezza;
- adozione di procedure volte ad escludere o comunque a minimizzare l'eventualità che errori operativi, portino allo spandimento di prodotto durante le operazioni di travaso autobotti e di spurgo o presa campioni dei serbatoi. Particolare attenzione è dedicata ad impedire il movimento dell'autobotte prima che siano state completate tutte le fasi di travaso;



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

- adozione di procedure adatte a prevenire il sovra-riempimento dei serbatoi. La prevenzione di tale eventualità si basa in un'accurata verifica periodica della funzionalità della strumentazione dei serbatoi e nell'impiego, per le operazioni di travaso, di personale affidabile ed esperto che offre la garanzia di un attento controllo delle indicazioni della strumentazione;
- programmazione dei rifornimenti in funzione della produzione dell'impianto;
- utilizzo di opportuna cartellonistica di attenzione e di informazione.

Impianti antincendio

L'impianto e le attrezzature antincendio installate nel deposito sono costituiti da una rete idrica antincendio servita da un impianto di pompaggio costituito da motopompe ed elettropompe che si avviano automaticamente tramite l'azionamento di pulsanti di emergenza ubicati in tre punti dello stabilimento.

La linea di mandata delle pompe è collegata ad un interruttore generale da cui si dipartono le linee che servono le varie zone dell'impianto:

- circuito perimetrale idranti avente diametro di 4”;
- linea acqua nebulizzata a:
 - zona travaso autobotti con diametro di 4”-3”
 - zona serbatoi con diametro di 4”-3”;
 - zona imbottigliamento e deposito bombole piene con diametro di; 4”-3”- 2”

Gli idranti montati sulla rete antincendio sono sette del tipo UNI 70 completi di manichetta di lunghezza pari a 20 metri e lancia con ugello avente diametro di 14 mm.

Esiste inoltre presso l'ingresso carrabile principale un attacco di mandata per motopompa dei Vigili del Fuoco segnalato con apposito cartello.

Gli impianti di raffreddamento di cui dispone il deposito, sono derivati dalla rete idrica antincendio alimentata dal collettore principale a sua volta alimentato dalle stazioni di pompaggio; in ultimo esistono due monitori idranti collocati presso la zona sosta autobotti ciascuno con una portata di 600 l/min. destinati al raffreddamento della nuova area di sosta delle autobotti.

All'impianto idrico è collegato anche l'impianto per la produzione di schiuma, sistemato in corrispondenza della vasca di raccolta spanti.



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

La funzionalità dell'anello idranti è garantita anche per temperature ambientali inferiori a 0° C.

Le linee di alimentazione degli impianti di raffreddamento si staccano dal collettore delle pompe antincendio e sono realizzate seguendo i seguenti criteri:

ogni linea è dotata di 2 valvole di cui una manuale ed una a valle di questa a comando pneumatico telecomandata del tipo aria chiude/mancanza d'aria apre;

tutte le valvole manuali sono posizionate aperte;

le tubazioni dell'impianto di raffreddamento sono munite di dispositivi di drenaggio per consentirne lo svuotamento, dopo l'utilizzo ed evitare ostruzioni o rotture per congelamento dell'acqua. Questa operazione data la tipologia del sito è effettuata soltanto durante i periodi più freddi dell'anno.

La nuova area di sosta delle autobotti è raffreddata con n. 2 cannoncini fissi di portata pari a 600 l/min ciascuno, corredati con le relative manichette. Essi sono collegati agli attacchi dell'anello idranti antincendio.

Prove di portata di irrorazione del parco serbatoi, hanno evidenziato una portata complessiva pari a 140 mc/h con la sola elettropompa in funzione.

Attrezzature mobili di estinzione.

Lo stabilimento è dotato dei seguenti mezzi portatili di estinzione:
– n. 2 estintore carrellato da 27 kg di CO ₂ ;
– n. 1 estintore portatile da 5 kg di CO ₂ ;
– n. 7 estintori portatili da 6 kg di polvere;

III - INCIDENTI POSSIBILI

1) **Generalità**

Per la stesura del piano di emergenza sono state utilizzate le indicazioni contenute nella Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri prot.n.DPC/GEV/0012522 del 4.03.2005;

2) **Tipologia di incidenti**

Gli incidenti possibili per lo stabilimento Mistergas, in base a quanto riportato da Rapporto di Sicurezza anno 2010 sono:



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

1) Jet fire : rilascio di G.P.L., da PSV, foro o tubazione, caratterizzato dalla fuoriuscita di un getto turbolento di vapori con forte trascinarsi di aria, tale da diluirli e che determina come conseguenza la formazione di miscele oltre il limite inferiore di infiammabilità. Pertanto, nel caso in cui il getto incontri una sorgente di innesco, si ha l'insorgere di un dardo di fuoco i cui effetti su cose e persone sono generalmente termici. Infatti questo tipo di incendio presenta gli stessi tipi di rischi di quelli generati da Pool fire e cioè diretto contatto di fiamma e calore radiante. Tuttavia molte volte l'energia sprigionata da un Jet fire è spesso maggiore di un incendio di pozza di analoghe dimensioni.

2) Flash Fire : ogni qualvolta il G.P.L. viene rilasciato dal suo sistema di contenimento, sotto forma di liquido, inizia a vaporizzare ed una porzione di esso si trasforma rapidamente in gas (Flash). Il liquido rimanente assorbe gradatamente calore dall'ambiente circostante mantenendo l'ebollizione. Il vapore generato dal flash e dall'ebollizione inizia a mescolarsi con l'aria circostante e viene trasportato sottovento, generando così una nube di vapore. Man mano che il vapore viene trasportato da vento, si miscela con aria e viene ulteriormente diluito; se una porzione di nube incontra una fonte di accensione attiva, la nube prenderà fuoco. La fiamma può allora propagarsi, attraverso la nube, fino alla sorgente del rilascio se la porzione infiammabile della nube è continua. Questo ritorno di fiamma può provocare incendi secondari dando fuoco ad altri materiali sul suo percorso, e causare ustioni alle persone vicine alla nube.

Bisogna inoltre sottolineare che qualsiasi evento di minore entità può evolvere, nello stabilimento in questione, e diventare causa di uno degli eventi maggiori sopracitati.

Si riporta di seguito la tabella estratta dalla Direttiva del Dipartimento di Protezione Civile n. DPC/GEV/12522 del 4.3.2005, che tratta i valori di riferimento per la valutazione degli effetti



Prefettura di Catania - Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

Fenomeno fisico	Zone ed effetti caratteristici		
	1 Elevata probabilità di letalità	2 Danni gravi a popolazione sana	3 Danni lievi
Esplosioni (sovrapressione di picco)	0,6 bar bar)*	(0,3 0,07 bar	0,03 bar
BLEVE/Sfera di fuoco (radiazione termica variabile)	raggio fireball	200 KJ/m ²	800ml e/o 125 kj/mq
Incendi (radiazione termica stazionaria)	12,5 kW/m ²	5 kW/m ²	3 kw/mq
Nubi vapori infiammabili	LFL	0,5 x LFL	
Nubi vapori tossici	LC50	IDLH	LOC

Legenda

- LFL** Limite inferiore di infiammabilità
- LC50** Concentrazione di sostanza tossica, letale per inalazione nel 50% dei soggetti esposti per 30 minuti
- IDLH** Concentrazione di sostanza tossica fino alla quale l'individuo sano, in seguito ad esposizione di 30 minuti, non subisce per inalazione danni irreversibili alla salute e sintomi tali da impedire l'esecuzione delle appropriate azioni protettive
- LOC** 10% IDLH.

*Per gli effetti indiretti rilevanti; applicabile in presenza di edifici o manufatti collassabili.

Nella tabella seguente vengono riportati gli eventi incidentali non marginali identificati nel rapporto di sicurezza presentato dalla ditta.

Sequenze	Punto di rilascio	Elevata letalità [m]	Inizio letalità [m]	Lesioni irreversibili	Lesioni reversibili
Stv1 Rottura del braccio di carico di fase liquida al punto di travaso (pag.104)	Punto di travaso autocisterne	38	45	50	60
Sm1 Rottura di una pompa di	Sale pompe e compressori GPL	43	51	57	68



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

movimentazione					
Si2 Rottura del giunto di alimentazione alla giostra di riempiment bombole	Imbottigliamento	24	29	32	38
SL1 Rottura di una linea di fase liquida	Linee GPL	21	25	28	34
SS1 Rottura di un serbatoio nella zona del liquido	Parco serbatoi	23	27	30	36

Livello di protezione e zone di pianificazione.

Nelle linee guida elaborate dal Dipartimento della Protezione Civile, vengono identificate “tre zone” a rischio, aventi forma circolare il cui centro è identificato nel punto di origine dell’evento. Nel caso specifico si identificano tre zone aventi, rispettivamente, raggio di mt. 121, mt.171 e mt.265.

A. Prima zona - Zona di “sicuro impatto” (elevata letalità) mt. 121

La prima zona, definita come “zona di sicuro impatto” immediatamente adiacente allo stabilimento. Caratterizzata da effetti comportanti una elevata letalità per le persone.

In questa zona l’intervento di protezione consiste in generale nel rifugio al chiuso.

Solo in casi eccezionali e previa valutazione dell’evoluzione dell’evento incidentale si potrà rendere necessaria un’evacuazione della zona o di parte di essa. Quindi si rende necessario prevedere anche questa possibilità attraverso opportuna informazione, preventiva da parte del Sindaco, della popolazione interessata.

B. Seconda zona - Zona “di danno” (lesioni irreversibili) mt. 171

Questa zona è caratterizzata da possibili danni anche gravi ed irreversibili per le persone che non assumono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per i soggetti più vulnerabili come i minori e gli anziani.

Anche in questa zona l’intervento di protezione consiste nel rifugio al chiuso.



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

Solo in casi eccezionali e previa valutazione in loco dell'evoluzione dell'evento incidentale, si potrà rendere necessaria una evacuazione della zona o di parte di essa. Quindi, si rende necessario prevedere anche questa possibilità informando opportunamente la popolazione interessata.

C. Terza zona - Zona “di attenzione” mt. 265

La “terza zona” è caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili, oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare turbamento o panico, tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico.

Anche in questa zona l'intervento di protezione per la popolazione consiste nel rifugio al chiuso.

Mappa di rischio

La misura dei raggi delle zone di emergenza – in attesa dell'esame e delle conclusioni dell'istruttoria del rapporto di sicurezza da parte del CTR - sono tratte dalla precedente pianificazione di emergenza.

I Zona	121 m
II Zona	171 m
III Zona	265 m

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA

MISTERGAS SICILIANA

PARTE OPERATIVA

Gestione dell'emergenza

I : Stato di Attenzione	pag. 31
II : Stato di Preallarme	pag. 32
III: Stato di Allarme	pag. 34
IV: Organismi Direttivi	pag. 45



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

V: Disposizioni finali pag. 46

VI: Elenco degli Allegati pag. 47

I. DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA

I STATO DI ATTENZIONE

Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva, per il suo livello di gravità può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione, creando allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario un'attività informativa.

1) Adempimenti del Responsabile dello Stabilimento.

In questa fase, il responsabile dello stabilimento informerà la Prefettura, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, il Sindaco ed il Comandante della Polizia Municipale del Comune di Belpasso, il Dipartimento Regionale della Protezione Civile (SORIS) la Città Metropolitana di Catania in merito all'evento in corso, al fine di consentire l'opportuna gestione dell'attività informativa.

- adotterà le procedure previste dal Piano di emergenza interna;
- provvederà all'invio della relativa messaggistica (*cartella messaggistica allegato n.1*)

2) Adempimenti della Prefettura.

- **Il Dirigente di turno**, ricevuta la comunicazione telefonica, verificherà la portata dell'evento tramite il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e provvederà ad allertare il **Capo di Gabinetto** per gli adempimenti di competenza:
informerà il Prefetto e di seguito la Questura, il Comando Provinciale dei Carabinieri, il Comando Provinciale della Guardia di Finanza, nonché il Sindaco del Comune di Belpasso;
- Il Dirigente di turno avvertirà, altresì, il Vice Prefetto Vicario ed il Dirigente dell'Area di Protezione Civile



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

- **Il Capo di Gabinetto** disporrà l'invio della relativa messaggistica (*cartella messaggistica allegato n.2*)

II STATO DI PREALLARME

Si instaura uno stato di preallarme, quando l'evento, pur sotto controllo, può far temere un aggravamento o può essere avvertito dalla maggior parte della popolazione, determinando, pertanto, la necessità di attivare le previste procedure di sicurezza e di informazione.

2.1)Adempimenti del Responsabile dello Stabilimento.

In questa fase, il responsabile dello stabilimento procederà ai seguenti adempimenti :

- applicherà il Piano di Emergenza Interna;
- richiederà l'intervento dei VV.F.;
- informerà la Prefettura, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco il Sindaco ed il Comandante della Polizia Municipale del Comune di Belpasso, il Dipartimento Regionale della Protezione Civile (SORIS) la Città Metropolitana di Catania;
- provvederà all'invio della relativa messaggistica (*cartella messaggistica allegato n.3*)

2.2)Adempimenti della Prefettura

- il Dirigente di turno, ricevuta la comunicazione telefonica verificherà l'evento tramite il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e provvederà ad allertare il Capo di Gabinetto per gli adempimenti di competenza; quest'ultimo informerà il Prefetto e di seguito la Questura, il Comando Provinciale dei Carabinieri, il Comando Provinciale della Guardia di Finanza, nonché il Sindaco del Comune di Belpasso.
- Il Dirigente di turno avvertirà, altresì, il Vice Prefetto Vicario ed il Dirigente dell'Area di Protezione Civile

Piano di Intervento

Nella fase di **preallarme** non avrà luogo nessuna operazione di soccorso ad eccezione dell'intervento dei Vigili del Fuoco e del Soccorso Sanitario attivati direttamente dall'Azienda.



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

Allo scopo di seguire l'evolversi della situazione, il **Prefetto (o il Vice Prefetto Vicario) disporrà:**

- che le previste pattuglie della Polizia di Stato, del Comando Provinciale dei Carabinieri, del Comando Provinciale della Guardia di Finanza, del Corpo Forestale, e della Polizia Municipale del Comune di Belpasso si rechino nelle zone di intervento individuate nel piano e rispettivamente assegnate.
- l'attivazione del C.C.S. (*cartella messaggistica allegato n.9*)
- l'attivazione della Sala Operativa della Prefettura (*cartella messaggistica allegato n.7*)
- l'allertamento della Sala Operativa Regionale (SORIS);

Inoltre, informerà la torre di controllo dell'aeroporto Fontanarossa di Catania (ENAV) e la torre di controllo di Sigonella per eventuali provvedimenti di competenza (divieto di sorvolo della zona interessata dall'evento incidentale, ecc.).

Successivamente, il **Prefetto (o Vice Prefetto Vicario)**, acquisiti gli elementi che hanno determinato la situazione in atto, informerà il Ministero dell'Interno, il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, il Dipartimento Regionale Protezione Civile (SORIS) e il Sindaco della Città Metropolitana, disponendo l'invio della relativa messaggistica (*cartella messaggistica allegato n.4*)

Il Questore coordinerà gli interventi delle Forze dell'Ordine, della Polizia Municipale e del Corpo Forestale

Cessato Preallarme

Il Prefetto (o il Vice Prefetto Vicario) darà disposizioni per il rientro del personale e dei mezzi che hanno raggiunto lo stabilimento. A tutti gli Enti ai quali è stato trasmesso il messaggio di preallarme, verrà comunicato lo stato di "*cessato preallarme*" (*cartella messaggistica allegato n.5*).

Entro **10 giorni dalla** cessata emergenza dovrà pervenire in Prefettura:

- da parte dell'Azienda una dettagliata relazione sull'incidente, riportando le cause, il personale coinvolto ed eventualmente infortunato, i danni alle infrastrutture, ecc.;
- da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco un rapporto sul tipo d'intervento effettuato.



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

III STATO DI ALLARME

Si instaura uno stato di allarme quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VV. F e fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento.

3.1 Adempimenti del Responsabile dello Stabilimento

Il Responsabile dello stabilimento:

- applicherà le procedure previste dal “**Piano di emergenza interno**”;
- chiederà l'intervento del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- invierà ai cellulari dei responsabili delle aziende ricadenti all'interno delle tre zone di emergenza, un SMS di tale contenuto “*allarme incidente stabilimento Mistergas Siciliana adottare misure di autoprotezione già impartite e mantenersi al chiuso attendere istruzioni Autorità competenti*”
- informerà immediatamente la Prefettura, il Sindaco e il Comandante della Polizia Municipale del Comune di Belpasso, la Questura, il Comitato Tecnico Regionale, il Dipartimento Regionale Protezione Civile (SORIS sala operativa regionale), il Sindaco della Città Metropolitana, l'ARPA, l'Azienda Sanitaria Provinciale ;
- su disposizione del Responsabile dei Vigili del Fuoco (Direttore Tecnico dei Soccorsi), presente sul posto, darà l'allarme al fine di attivare le procedure di “**rifugio al chiuso**” *con segnale a mezzo sirena udibile fino alla terza zona di emergenza, con suono continuo per tutta la durata dell'emergenza; il DTS avverte contestualmente il Dirigente di turno della Prefettura*
- Invierà la relativa messaggistica (*cartella messaggistica allegato n.6*)

3.2 Adempimenti della Prefettura

- **Il Dirigente di turno ricevuta la comunicazione telefonica, dal responsabile dello stabilimento, informerà il Capo di Gabinetto;**
- **il Capo di Gabinetto provvederà ad informare il Prefetto e, di seguito, il Questore, il Comandante Provinciale dei Carabinieri, il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza nonché il Sindaco del Comune di Belpasso;**
- Il Dirigente di turno avvertirà, altresì, il Vice Prefetto Vicario ed il Dirigente dell'Area di Protezione Civile.



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

Piano di Intervento

- **Il Prefetto** (o il Vice Prefetto Vicario) **disporrà:**
 - che le previste unità della Polizia di Stato, del Comando Provinciale dei Carabinieri, del Comando Provinciale della Guardia di Finanza, della Polizia Municipale del Comune di Belpasso, del SUES 118, del Corpo Forestale si rechino nelle zone loro assegnate per presidiare i cancelli, i posti di blocco e le aree di attesa per la popolazione, individuati dal presente piano di emergenza esterna; (*cartella allegati tecnici e cartografia allegato n.3*)
 - l’attivazione del C.C.S. nella composizione di cui (*cartella messaggistica allegato n.9;*)
 - la convocazione di tutti i componenti della Sala Operativa (*cartella messaggistica allegato n.7*)
 - l’attivazione della D.A.S. (*Direzione Avanzata Soccorsi, ubicata presso i locali della Scuola Elementare di Piazza Pertini*). Il coordinamento tecnico è affidato all’Ufficiale dei VV.F. presente;
 - di allertare la Sala Operativa Regionale (SORIS);
 - di informare la torre di controllo dell’aeroporto di Catania-Fontanarossa (E.N.A.V.) e la torre di controllo di Sigonella per eventuali provvedimenti di competenza (divieto di sorvolo della zona interessata dall’evento incidentale, ecc.);
 - di contattare il Servizio Meteorologico dell’Aeroporto Militare di Sigonella per acquisire informazioni sulle condizioni meteo;

- **Il Prefetto o il Vice Prefetto Vicario :**
 - Assumerà la direzione di tutte le operazioni di soccorso necessarie in relazione all’evolversi della situazione;

 - Invierà, qualora ritenuto necessario, **un Funzionario** della Prefettura presso la DAS;

 - Informerà il Ministero dell’Interno, il Ministero dell’Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, il Comitato Tecnico Regionale, il Dipartimento Regionale della Protezione Civile e il Sindaco della Città Metropolitana, disponendo l’invio della messaggistica (*cartella messaggistica allegato n.7*);



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

- Darà disposizioni al Capo di Gabinetto per la divulgazione delle notizie e comunicati stampa a mezzo TV, Radio e Organi di Stampa;

Al **Questore** competerà il coordinamento degli interventi delle Forze dell'Ordine, della Polizia Municipale e del Corpo Forestale.

A seguito delle disposizioni adottate, la situazione in zona sarà caratterizzata dalle seguenti attività:

- A. attività, all'interno dello stabilimento, da parte dei Vigili del Fuoco, allo scopo di eliminare la fonte dell'incidente;
- B. attivazione presso la Prefettura, del C.C.S e della Sala Operativa organizzata per Funzioni di Supporto;
- C. attivazione della D.A.S.;
- D. allertamento degli organi di Protezione Civile del Comune di Belpasso;
- E. presenza, nei presidi (cancello- posti di blocco – area di attesa), delle previste unità operative;
- F. immediata adozione, nell'area a rischio, delle misure cautelative di seguito indicate:
 - *tutte le persone che si trovano nelle zone di rischio, appena scattato il segnale di allarme codificato (sirena con suono continuo fino al termine dell'emergenza) dovranno effettuare immediatamente il **rifugio al chiuso**;*
 - *le utenze elettriche, le fiamme libere, i motori e tutte le possibili fonti di calore dovranno essere immediatamente spenti;*
 - *il traffico veicolare dovrà essere interrotto e gli occupanti degli automezzi che eventualmente si trovassero all'interno delle zone di rischio, dovranno parcheggiare gli automezzi ai bordi della strada in modo da non ostruire il passaggio dei mezzi di soccorso, ed effettuare se possibile il rifugio al chiuso e/o allontanarsi rapidamente a piedi dalle zone di rischio;*
 - *In casi eccezionali e previa valutazione da parte del Prefetto potrà rendersi necessario evacuare la zona di rischio o parte di essa.*

Alla diffusione delle suddette misure cautelative provvederà con opportuna informazione preventiva il Sindaco del Comune di Belpasso.

Finalità Operativa del Piano

- A. isolare l'area di intervento tramite cancelli e posti di blocco regolamentando il flusso veicolare lungo itinerari non confluenti nella zona di emergenza che dovrà essere riservata al transito dei mezzi di soccorso;



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

- B.** delimitare e circoscrivere la zona di rischio articolandola in settori di controllo allo scopo di impedirvi l'accesso a chiunque non dovrà svolgere attività di soccorso;
- C.** controllare la zona circostante lo stabilimento per evitare l'insorgere o il propagarsi di eventuali incendi;
- D.** garantire l'assistenza sanitaria di "pronto soccorso";
- E.** predisporre ai margini della *terza zona di attenzione* delle aree di raccolta per la popolazione;
- F.** costituire una Direzione Avanzata Soccorsi (**D.A.S.**) al di fuori delle tre zone di emergenza. Il coordinamento tecnico sarà affidato all'Ufficiale dei VV.F. presente, il Rappresentante della Questura coordinerà le attività a tutela dell'ordine e sicurezza pubblica; il Rappresentante del SUES 118 coordinerà gli interventi del soccorso sanitario urgente.
- G.** seguire costantemente la situazione meteorologica sulla zona interessata e prendere i provvedimenti conseguenti alle variazioni che si dovessero verificare;
- H.** dare alla popolazione coinvolta le opportune informazioni sulle precauzioni da prendere "*evitando toni allarmistici*" che potrebbero ingenerare panico o reazioni incontrollabili;
- I.** prevedere la costituzione di una riserva mobile di uomini e mezzi per fronteggiare eventuali emergenze impreviste;
- J.** garantire comunque, ed in ogni momento dell'emergenza, un efficace servizio di ordine pubblico per evitare il crearsi di situazioni di panico e/o il verificarsi di episodi illegali.

Procedure Operative

Ad eccezione del personale dei Vigili del Fuoco, l'accesso all'area di rischio dovrà essere autorizzato dal Prefetto o dalla Direzione Avanzata dei Soccorsi.(D.A.S.).

Le procedure operative consisteranno in:

1. attivare la D.A.S. (*Direzione Avanzata Soccorsi, ubicata presso i locali della Scuola Elementare di Piazza Pertini*). Il coordinamento tecnico è affidato all'Ufficiale dei VV.F. presente che potrà costituire, qualora ritenuto necessario, un Posto di Comando Avanzato per una migliore gestione dell'attività di emergenza.
2. costituire **n. 3 posti di blocco** in corrispondenza rispettivamente dell'incrocio stradale SP. n. 14 con S.P.n.3/III e sulle S.P. n. 14 e



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

- n. 3/III all'altezza di apposita segnaletica che sarà installata dal Comune di Belpasso; per interdire gli accessi nelle zone di rischio, **mediante l'impiego di n.3 pattuglie;**
3. predisporre sulla SP. N. 3/III e la strada comunale di divisione del territorio di Belpasso e di Camporotondo **l'unico cancello** che sarà presidiato dalla Polizia Municipale del Comune di Belpasso;
 4. inviare, presso l'area di raccolta della popolazione, un nucleo mobile del Corpo Forestale (IRF) di Catania per eventuali interventi antincendio, ordine pubblico e quant'altro necessario;
 5. assicurare, da parte del SUES 118, l'allestimento di un Posto Medico Avanzato (PMA 1° livello) , che sarà dislocato in Piazza Sandro Pertini a Piano Tavola (ove è ubicata la D.A.S.);
 6. informare la popolazione delle zone a rischio, che, durante l'emergenza, sarà assicurata dal Comune di Belpasso;
 7. realizzare una riserva di uomini e mezzi per fronteggiare eventuali situazioni impreviste, costituita da:
 - reparti delle Forze dell'Ordine e, nel caso di necessità, su specifica richiesta del Prefetto, da **reparti dell'Esercito;**
 - unità del volontariato;
 8. affidare al responsabile di ciascun settore di controllo il compito di garantire il servizio di ordine pubblico per evitare situazioni di panico ed atti illegali.

Aree idonee per l'atterraggio dell'elisoccorso:

- Campo Sportivo di Piano Tavola. – parcheggio antistante il cimitero comunale con coordinate: 37°32'23.24" Nord - 14°58'26.61" Est;
- Via Cavour/Piazza Mercato accanto al campo sportivo San Gaetano di Belpasso con coordinate 37°34'45,98" Nord – 14°58'26,16" Est.

Modalità esecutive

A. Isolamento della zona (*cartella allegati tecnici e cartografia allegato n.3*)

Sarà attuato con posti di blocco e cancelli costituiti con personale e mezzi **delle Forze dell'Ordine e della Polizia Municipale del Comune di Belpasso.**



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

Per **cancello** deve intendersi un presidio finalizzato alla regolamentazione del traffico nella zona dell'incidente.

Per **posto di blocco** deve intendersi l'interdizione del traffico o del transito a qualsiasi mezzo o utente ad eccezione dei mezzi di soccorso nella zona ad immediato ridosso della terza zona di emergenza.

Per l'isolamento della zona sono stati individuati **un cancello** e **n. 3 posti di blocco** da attivare secondo le seguenti modalità.

CANCELLO "A"

Il Cannello è affidato alla Polizia Municipale del Comune di Belpasso:

Dislocazione	sulla S.P. n. 3/III e la strada comunale di divisione del territorio di Belpasso e Camporotondo
Compito	Regolamentare il traffico per impedire l'accesso nella zone di emergenza

POSTI DI BLOCCO

Il divieto di accesso alle zone di rischio sarà attuato dalle Forze dell'Ordine.

POSTO DI BLOCCO N. 1

Il sottoindicato posto di blocco sarà affidato al Comando Provinciale dei Carabinieri che definirà la costituzione delle singola pattuglia e garantirà anche il servizio di ordine pubblico

Dislocazione	SP 3/III incrocio S.P. n. 14
Compito	Impedire l'accesso nella zona a rischio

POSTO DI BLOCCO N. 2

Il sottoindicato posto di blocco sarà affidato alla Polizia di Stato che definirà la costituzione della singola pattuglia e garantirà anche il servizio di ordine pubblico

Dislocazione	Sulla S.P.n. 14 in direzione Belpasso
Compito	Impedire l'accesso nella zona a rischio



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

POSTO DI BLOCCO N. 3

Il settore sarà affidato al **Comando Provinciale Guardia di Finanza** che definirà la costituzione della singola pattuglia e garantirà il servizio di ordine pubblico;

Dislocazione	Sulla S.P.n.3/III in direzione Camporotondo
Compito	Impedire l'accesso nella zona a rischio

Nell'Area di raccolta ubicata, sulla S.P. 14 in prossimità dell'insediamento industriale della ditta CO.MA.ED s.r.l. e più esattamente nello slargo a ridosso della stessa e adiacente alla predetta S.P finalizzata alla raccolta temporanea della popolazione opereranno:

- Corpo Forestale (I.R.F. di Catania) : assicurerà la presenza di proprio personale presso la citata area di raccolta; per eventuali interventi antincendio, ordine pubblico e quant'altro necessario;

Compiti specifici

- Il Sindaco del Comune di Belpasso, al fine di evitare che eventuali incendi all'esterno dello stabilimento possano provocare incidenti rilevanti per lo stabilimento, presterà particolare attenzione e controllerà affinché nella zona attorno al deposito vengano rispettate le ordinanze sindacali di prevenzione incendi ed adotterà i provvedimenti di competenza in caso di inottemperanza dei proprietari.
Il Sindaco – Autorità Comunale di Protezione Civile - inoltre, adotterà i provvedimenti di competenza ritenuti necessari (attivazione COC, assistenza alla popolazione nell'area di raccolta, ecc.)
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco : sono i primi ad intervenire su chiamata diretta dell'Azienda. Personale e mezzi d'intervento saranno definiti dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco; il Direttore Tecnico dei Soccorsi disporrà l'attivazione (da parte del Responsabile dello stabilimento) dell'allarme alla popolazione per effettuare il “**rifugio al chiuso**” e contestualmente informerà il Dirigente di turno della Prefettura.



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

▪ DRPC Sicilia - DIPARTIMENTO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

In caso di evento incidentale, il DRPC Sicilia, invierà personale del Servizio S.05 Rischio Ambientale ed Antropico, e del Servizio S.12 Servizio Sicilia Sud – Orientale presso la Sala operativa della Prefettura che provvederanno a:

- manterrà i contatti con la Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana (SORIS);
- fornirà ogni supporto tecnico-logistico-operativo di competenza;
- attiverà, qualora necessario, i Gruppi Comunali di protezione civile dei Comuni limitrofi e altre Associazioni di Volontariato;

- Corpo Forestale (I.R.F di Catania) andrà impiegato al di fuori delle zone di emergenza, per l'insorgere o il divulgarsi di eventuali incendi, ordine pubblico e quant'altro necessario.

Dovrà assicurare la presenza di proprio personale presso l'area di raccolta per la popolazione, (pattuglia forestale e mezzo antincendio)

- Polizia Municipale del Comune di Belpasso dovrà assicurare la presenza di proprio personale nelle zone loro assegnate (cancello);
- L'Azienda Sanitaria Provinciale assicurerà tutte le competenze di carattere sanitario, socio assistenziali, sociale e veterinario.
- Il SUES "118" predisporrà l'allestimento del Posto Medico Avanzato, (PMA 1° livello); attiverà tutte le procedure di competenza
- Radioamatori : l'A.R.I. dovrà assicurare il collegamento tra la D.A.S. e la Sala Operativa della Prefettura;

- Riserva Mobile : sarà costituita, inizialmente, **dal Comando Provinciale Carabinieri** che invierà presso la Direzione Avanzata dei Soccorsi, n. 2 pattuglie. Sarà impiegata dalla suddetta Direzione per fronteggiare situazioni impreviste e potrà essere rinforzata, su specifica richiesta del Prefetto, con reparti militari dell'Esercito al momento disponibili;

- ESERCITO : interverrà, previa autorizzazione del Comando Forze Operative Sud (NA) su richiesta specifica del Prefetto o Vice Prefetto



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

Vicario e dovranno, comunque, assicurare la presenza di un proprio rappresentante presso la Sala Operativa della Prefettura ed anche presso la Direzione Avanzata dei Soccorsi dal momento dell'arrivo dei militari in zona d'intervento;

- Volontariato: interverrà con i soccorsi che saranno richiesti in base alle necessità (assistenza alla popolazione ecc.);
- L'E.N.E.L.: adotterà i provvedimenti di competenza e provvederà, qualora necessario e/o richiesto anche dal **Prefetto**, dal **Comando Provinciale dei VV.F. e/o dalla D.A.S.**, ad interrompere l'erogazione di energia elettrica nelle zone interessate dall'emergenza;
- La Società Telecom: attiverà le procedure di propria competenza.
- L'E.N.A.V.- adotterà le misure di propria competenza ritenute necessarie.
- LA Direzione Compartimentale A.N.A.S.- di Misterbianco attiverà le procedure di propria competenza ritenute necessarie.

Informazione alla Popolazione

A. Informazione preventiva specifica :

Andrà svolta urgentemente ed obbligatoriamente dal Sindaco del Comune di Belpasso, quale organo di Protezione Civile, con le forme ritenute più opportune, seguendo le “ *Linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale*”, di cui al Decreto P.C.M. n° 58 del 16 febbraio 2007.

L'informazione preventiva va rivolta a tutta popolazione ricadente nelle tre zone di danno al fine di informarla sui rischi e sull'atteggiamento da assumere in caso di incidente rilevante.

Il Pacchetto Informativo sarà distribuito a cura del Comune di Belpasso nelle forme e nei modi ritenuti più idonei

Informazione alla popolazione durante l'emergenza verrà assicurata dal Sindaco del Comune di Belpasso, sentita la D.A.S.

Poiché al momento della dichiarazione dello stato di allarme nella zona dell'emergenza potrebbe essere interrotta anche l'erogazione dell'energia elettrica, l'informazione sarà divulgata a mezzo di idonei diffusori acustici.



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

A cura della Prefettura saranno diramati dei bollettini concernenti l'evolversi della situazione emergenziale.

Sosta della Popolazione

Come già specificato, ai margini della zona di attenzione, saranno organizzate le "Aree di raccolta" per la popolazione.

Il comune di Belpasso assicurerà la necessaria assistenza ai presenti (distribuzione acqua potabile ed eventualmente, anche di bevande calde, ecc.).

Ricoveri nelle Strutture Sanitarie

Saranno assicurati dall'Azienda Sanitaria Provinciale e dal S.U.E.S. 118.

Misure Cautelative di Igiene Pubblica

Appena le condizioni di sicurezza lo consentiranno, l'Azienda Sanitaria Provinciale, in collaborazione con l'A.R.P.A. (Struttura Territoriale), provvederà ad effettuare analisi, rilievi e misurazioni finalizzate alla quantificazione del danno ambientale (aria, acqua e suolo) prodotto dall'incidente, al fine di indicare al Prefetto le misure da adottare, sia a tutela della salute pubblica (potabilità dell'acqua, commestibilità dei prodotti agricoli esposti, precauzioni di igiene personale etc.), che dei luoghi interessati dall'evento emergenziale, verificando che vi siano le condizioni di sicurezza per il riutilizzo della zona interessata dall'evento emergenziale.

Evoluzione del Rischio

Qualora la situazione dovesse evolversi in senso negativo, protraendosi per tempi lunghi, il Prefetto, potrà disporre la costituzione di un Centro Operativo Misto (C.O.M.) presso il Comune di Belpasso.

IV ORGANISMI DIRETTIVI

Prefetto

E' l'**Autorità preposta** all'elaborazione del Piano di Emergenza Esterna degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante e ne coordina l'attuazione e gli interventi. Si avvale del Centro Coordinamento Soccorsi e della Sala Operativa della Prefettura organizzata per funzioni di supporto.

Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.)

E' il massimo organo di coordinamento delle attività di Protezione Civile a livello provinciale. E' composto, di norma, dai massimi responsabili delle principali componenti e strutture operative presenti nel territorio provinciale.



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

E' coordinato dal Prefetto o Vice Prefetto Vicario –.(*cartella messaggistica allegato n. 9*)

Qualora necessario faranno parte del C.C.S., i rappresentanti di altri Enti.

Direzione Avanzata dei Soccorsi (D.A.S.)

E' un organismo snello che si costituisce in zona d'intervento e provvede al coordinamento delle attività di soccorso costantemente in contatto con la Sala Operativa della Prefettura.

Il Funzionario dei VVF presente assumerà la direzione tecnica dei soccorsi

Il Responsabile del SUES 118 coordinerà la direzione del Soccorso

Il Rappresentante della Questura coordinerà gli interventi delle Forze di Polizia.

E' ubicata presso i locali della Scuola Elementare di Piazza Pertini.

Composizione: (*cartella messaggistica allegato n. 10*)

Qualora necessario faranno parte della DAS, i rappresentanti di altri Enti.

Centro Operativo Misto (C.O.M.)

Si costituisce presso la sede COM di via Carmelo Magri s.n.c. Belpasso su disposizione del Prefetto. Si avvale dell'organizzazione del Comune di Belpasso che predisporrà le infrastrutture per la sistemazione.

(*cartella messaggistica allegato n.11*)

Qualora necessario faranno parte del C.O.M. i rappresentanti di altri Enti.

V - DISPOSIZIONI FINALI

Cessato Allarme

Al termine dell'emergenza, il **Prefetto o il Vice Prefetto Vicario**, sentite le strutture operative, il e/o i Comuni coinvolti, e assicurata la messa in sicurezza del territorio interessato dall'evento incidentale, **disporrà il Cessato Allarme. A cura del Sindaco del Comune di Belpasso sarà comunicato a mezzo di diffusori acustici, o con altri sistemi ritenuti idonei, il cessato allarme alla popolazione.**

Il **Prefetto o il Vice Prefetto Vicario**, darà disposizioni affinché siano trasmesse le comunicazioni di cessato allarme agli stessi Enti cui aveva provveduto ad inviare il messaggio di dichiarazione dello stato di allarme (*cartella messaggistica allegato n.8*).

Relazioni

Entro **dieci giorni** dalla cessata emergenza, dovrà pervenire alla Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo:



Prefettura di Catania- Ufficio Territoriale del Governo
Area V Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

- da parte dell’Azienda una dettagliata relazione sull’evento riportando le cause, il personale coinvolto nell’incidente, i danni alle infrastrutture, ecc.
- da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco: un rapporto sul tipo di intervento effettuato;
- da parte del Comune di Belpasso una relazione sulla gestione dell’emergenza per la parte di competenza (popolazione coinvolta, servizi svolti, concorsi, ecc.);
- da parte degli Enti comunque intervenuti e dei Responsabili delle Funzioni di Supporto una relazione sulle attività svolte.

ELENCO DEGLI ALLEGATI

CARTELLA MESSAGGISTICA:

- STATO DI ATTENZIONE – PREALLARME – ALLARME
- DIREZIONE AVANZATA DEI SOCCORSI (DAS);
- CENTRO OPERATIVO MISTO (COM);
- CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI (CCS);
- RIEPILOGO DEGLI ADEMPIMENTI;
- ELENCO NUMERI TELEFONICI
- SCHEDE COMPORTAMENTO DELLA POPOLAZIONE;

CARTELLA ALLEGATI TECNICI E CARTOGRAFIA:

- * DATI POPOLAZIONE INTERESSATA DALL’EMERGENZA;
- * DATI METEOROLOGICI;
- * PLANIMETRIE DELLO STABILIMENTO (rete antincendio-planimetria generale);
- * CARTOGRAFIA POSTI DI BLOCCO E CANCELLI;
- * CARTOGRAFIA RETE DEI SERVIZI;
- * SCHEDE DI SICUREZZA DEL GPL